

RASSEGNE Il polo di lettura si trasformerà in una galleria fino al 2022

Un'opera al mese in biblioteca L'arte in città dura un anno intero

di **Monica Bonalumi**

■ Per un anno intero il giardino della Biblioteca di piazza Unità d'Italia si trasformerà in una galleria d'arte per ospitare dodici opere dedicate al tempo: partirà a settembre e proseguirà fino all'agosto 2022 il progetto realizzato in collaborazione con gli artisti del gruppo Koinè arte contemporanea.

Ogni mese il pubblico potrà ammirare una creazione proposta da uno di loro: Marco Gaviraghi Calloni, Mariangelo Cazzaniga, Valeria Codara, Dario Cogliati, Enzo Biffi, Piero Macchini, Giacomo Nicola Manenti, Antonello Sala, Michele Salmi, Andrea Cereda, Stefano Ghesini e Francesco Mariani.

L'iniziativa è in linea con la po-



In piazza Unità d'Italia il progetto realizzato in collaborazione con gli artisti di Koinè arte contemporanea

etica del gruppo nato nel 1995, tesa a confrontarsi con gli spazi aperti e la loro peculiarità, a operare in uno scambio continuo e serrato tra l'opera e l'ambiente che la circonda, a far sì che le installazioni dialoghino, in armonia o in voluto contrasto, con la storia, le problematiche e con le caratteristiche del contesto in cui sono inserite. Con la proposta che si articolerà lungo un anno gli autori in-

tendono indurre tra il pubblico una riflessione non solo sul ciclo naturale del tempo ma, in particolare, su quanto la condizione causata dalla pandemia di covid-19, inevitabilmente uguale per tutti, possa variare il quotidiano di ciascuno in modo assoluto e personale. Per questo motivo per l'allestimento verrà utilizzata una forma unica che accoglierà le opere degli autori che la interpreteranno

Sopra una delle opere che saranno messe in mostra per un anno alla biblioteca fino all'agosto 2022

soggettivamente nel rispetto del linguaggio che più sentono loro.

Gli artisti di Koinè, che utilizzano diverse forme espressive dalla fotografia alle performances e alla musica, hanno all'attivo numerose mostre nel vimercatese e in molte città tra cui Venezia, Cagliari e Riace: per i loro allestimenti privilegiano luoghi non deputati all'arte come boschi, prati, piazze e fabbriche. ■

